



CT Nord Ovest Gruppo Piemonte e Valle d'Aosta - Torino

DOMENICA 31 OTTOBRE ORE 14.00 - (CON MEZZI PROPRI)

Ritrovo: Appuntamento al parcheggio del cimitero di Pavarolo alle ore 13.45

Durata: 3 ore circa

ATTENZIONE: TUTTI I PARTECIPANTI DOVRANNO ESSERE IN POSSESSO DI "GREEN PASS"

L'iniziativa sarà effettuata con un minimo di 15 e un massimo di 30 partecipanti

QUOTA INDIVIDUALE DI PARTECIPAZIONE	Soci ordinari e familiari*		Soci esterni
	Importo inserito nella scheda online (al lordo del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C (al netto del contributo)	Importo che sarà addebitato in C/C
	€ 29,00	€ 9,00	€ 29,00

*L'importo indicato nella scheda on-line di prenotazione è quello al lordo del contributo del Gruppo. L'importo di partecipazione sarà addebitato direttamente sul conto corrente al netto del contributo spettante.

Una volta scaduto il termine di prenotazione ovvero quando la pratica verrà confermata da parte della Segreteria non sarà più possibile stornarla e si procederà all'addebito dell'intera quota di partecipazione o delle eventuali penali. Si ricorda che sino alla scadenza dell'iniziativa sono possibili modifiche da parte dei Soci, conseguentemente può variare anche la situazione in lista d'attesa. Pertanto, anche coloro in lista d'attesa si devono attenere alle stesse regole sopra indicate.

La quota comprende:

- Visita guidata
- Degustazione presso le cantine Balbiano
- Sistema di Microfonaggio

La quota NON comprende:

- Tutto ciò non menzionato ne "La quota comprende"

Segreteria del CT NORD OVEST
Tel. 011 555.4518/4771/7251
Servizio **ContattALI**



Un tour alla scoperta o riscoperta di luoghi vicinissimi a Torino ma forse proprio per questo “snobbati” dal turismo. A Pavarolo scopriremo non solo la Casa Studio di Felice Casorati, ma l'intero borgo in una interessantissima passeggiata. Il paese di Pavarolo fu scelto da Felice Casorati e dalla moglie Daphne Maugham come luogo in cui appartarsi durante il periodo estivo: nel 1930, acquistarono la “casetta bianca” da cui non riuscirono mai a togliere “l'odore di fieno e di stalla”. Lì, poco sotto al giardino, il maestro costruì il suo studio, con vista sulle colline di fronte ordinatamente coltivate, presenti in numerosi suoi quadri; in quel paese, luogo di rifugio per tutta la famiglia durante gli anni della guerra, il suo lavoro, racconta Felice, “diventò più sereno, più sicuro e più calmo”. Per realizzare il desiderio del figlio Francesco Casorati, lo studio, a strapiombo sulla valle, è stato affidato dalla famiglia al Comune di Pavarolo, allo scopo di creare un museo permanente e un punto di elaborazione di progetti culturali. A pochissimi chilometri, ad Andezeno, visiteremo invece una delle punte di diamante dell'enologia piemontese: la Cantina Balbiano con i suoi Musei. L'Azienda Vitivinicola Balbiano nasce nel 1941. La cascina della famiglia Villa (i nonni dell'attuale capo dell'azienda) è quella che oggi ospita l'attuale sede dell'Azienda Balbiano. Le differenze generazionali portano a scontri e discussioni quasi quotidiane, ma giovarne è la qualità di un prodotto tutto da valorizzare: il Freisa di Chieri. Una grande infusione di coraggio arriva dal leggendario Luigi Veronelli, che sprona a proseguire sul cammino del Freisa. Il Freisa è un vitigno complesso da vinificare: tannini molto accentuati ed acidità elevate, se non controllati, possono renderlo particolarmente disarmonico. Il lavoro in cantina subisce una forte evoluzione, l'investimento in Azienda è enorme ma i risultati incoraggiano l'iniziativa. La Malvasia di Castelnuovo don Bosco piace tantissimo, anche il Freisa di Chieri è apprezzato. Nel frattempo nasce il Consorzio di Tutela delle DOC Freisa di Chieri e Collina Torinese. Negli anni '90 la grande rivoluzione qualitativa del Freisa di Chieri è finalmente giunta a livelli molto importanti, grazie soprattutto al capillare lavoro fatto sul territorio. Il Freisa di Chieri e Balbiano saldano nella coscienza collettiva un binomio ancora oggi molto solido. Francesco Balbiano viene individuato come il consulente perfetto per un ambizioso progetto che parte nei primi anni del nuovo millennio: il reimpianto del Vigneto Reale di Villa della Regina a Torino. Il Museo Balbiano nasce, come spesso capita, un po' per caso. Intorno alla fine degli anni '80 è complesso il lavoro di trasformazione della cascina di campagna nella nuova sede aziendale. Durante il restauro degli spazi storici, sono molti gli oggetti d'uso contadino che vengono “sbaraccati” per far posto alle nuove strutture ed alle necessità di una cantina moderna. Dal vecchio granaio, dalla stalla, dal ricovero per le carrozze emergono una gran quantità di strumenti agricoli, utilizzati fino a pochi anni prima dai “vecchi” della famiglia. Il timore che la rappresentazione fisica della storia e delle tradizioni della sua famiglia venga dispersa è decisamente troppo. L'idea di un piccolo museo delle tradizioni contadine viene durante il restauro del vecchio ricovero delle carrozze: uno spazio ampio, al piano terra, perfetto per un'esposizione che viene inaugurata nel 1990. Al Museo delle Contadinerie si aggiungerà poi il Museo del Giocattolo Antico che conta ora oltre 600 pezzi dalla fine dell'800 alla metà degli anni '50, e che dal 2015 si è arricchito di una nuova sezione dedicata completamente ai giocattoli femminili.